

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Marco Zacchera, Pdl, ci spiega che organizzare il voto per gli italiani all'estero è cosa complicata e zeppa di equivoci

Rischio di brogli dietro l'angolo

Organizzare il voto per gli italiani all'Estero non è semplice. Lo spiega alla "Voce" l'onorevole Marco Zacchera del Pdl.

Onorevole Zacchera, come si presentano queste elezioni per gli italiani che vivono all'estero?

"In alcuni paesi ci sono stati dei miglioramenti. In altri paesi siamo in grande difficoltà perché pare che stiano sorgendo dei problemi. A tutt'oggi mi sembra che i nostri amici del Venezuela non abbiano ricevuto le schede elettorali. E se non le ricevono sarà ben difficile che riescano a votare. Al consolato di Caracas lunedì hanno detto che devono arrivare. Ma non sono arrivate. Un'altra notizia che abbiamo appreso oggi ci è giunta da Lione. Abbiamo saputo che la tipografia ha spedito i due plichi con le schede, ma con la busta bianca da spedire già sigillata. Quindi chi vorrà votare dovrà strappare la busta e inserire la scheda. Ma a quel punto non potranno più spedirla perché è stata strappata. Adesso a Lione si stanno interrogando su come risolvere questo problema. In Argentina, tre

Sono a conoscenza di vicende sconcertanti: in alcuni Paesi sono giunte le schede elettorali contenenti addirittura le pubblicità del Partito democratico

giorni fa, è scoppiata un'altra polemica perché sono state stampate 100mila schede in più. Non sappiamo perché sono state stampate queste schede".

In Europa ci sono stati altri problemi?

"Abbiamo ricevuto tante segnalazioni. Ma io voglio vedere le prove di quello che mi segnalano. Se non le vedo, non posso dire nulla. In Lussemburgo i cittadini hanno trovato nelle buste due schede per la Camera e due per il Senato. Questo è un errore di chi ha spedito le buste. Ma il problema sono le liste elettorali. E ci sono tante persone che non ricevono le schede elettorali. Ai consolati ci sono dei problemi quando qualcuno chiede di avere le schede per votare".

Da chi dipende il ritardo delle schede?

"Queste sono elezioni anticipate. In Italia è relativamente facile organizzare una struttura elettorale, mentre all'estero è molto più difficile perché le nostre strutture consolari sono molto deboli rispetto alla presenza degli italiani. Non è semplice organizzare la campagna elettorale. Il rischio di brogli potrebbe esserci in America Latina. Negli altri continenti non dovrebbero esserci rischi. Non credo che in Europa un postino si faccia corrompere per cento euro. In Argentina questo pericolo e questa tentazione ci sono".

L'Australia non è considerato un continente a rischio?

"Qui è accaduto un altro episodio sconcertante. Sono arrivate le



schede con la pubblicità del Partito democratico. Non riusciamo a capire se questo è accaduto perché i plichi sono stati spediti insieme o per un'altra ragione. Su ogni ipotesi sono cauto”.

Le preferenze vi hanno creato qualche problema?

“Questa è la competizione. Tuttavia è difficile esprimere delle preferenze su superfici così enormi. Per il candidato è un bel problema viaggiare in un continente”.